

**Italiano (lingua e lettere italiane)**

Il candidato commenti il sonetto dantesco *Tanto gentile e tanto onesta pare* (*Vita Nova*, 17) dal punto di vista linguistico o storico-letterario.

Tanto gentile e tanto onesta pare  
la donna mia quand'ella altrui saluta,  
ch'ogne lingua deven tremando muta  
e gli occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,  
benignamente d'umiltà vestuta;  
e par che sia una cosa venuta  
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira,  
che dà per gli occhi una dolcezza al core,  
che 'ntender no lla può chi no lla prova;  
e par che della sua labbia si mova  
un spirito soave pien d'amore,  
che va dicendo all'anima: Sospira

---

**latino**

Il candidato traduca e commenti il seguente brano di Cicerone.

Carus fuit Africano superioris noster Ennius, itaque etiam in sepulcro Scipionum putatur is esse constitutus ex marmore. At iis laudibus certe non solum ipse, qui laudatur, sed etiam populi Romani nomen ornatur. In caelum huius proavus Cato tollitur; magnus honos populi Romani rebus adiungitur. Omnes denique illi Maximi, Marcelli, Fulvii non sine communi omnium nostrum laude decorantur. Ergo illum, qui haec fecerat, Rudinum hominem maiores nostri in civitatem receperunt: nos hunc Heracliensem multis civitatibus expetiturum, in hac autem legibus constitutum de nostra civitate eiciemus? Nam si quis minorem gloriae fructum putat ex Graecis versibus percipi quam ex Latinis, vehementer errat, propterea quod Graeca leguntur in omnibus fere gentibus, Latina suis finibus exiguis sane continentur. Qua re, si res eae quas gessimus orbis terrae regionibus definiuntur, cupere debemus, quo minus manuum nostrarum tela pervenerint, eodem gloriam famamque penetrare, quod cum ipsis populis, de quorum rebus scribitur, haec ampla sunt, tum iis certe qui de vita gloriae causa dimicant, hoc maximum et periculis incitamentum est et laborum.

## **filosofia**

Il filosofo Søren Kierkegaard, in un passo del suo lavoro *Aut Aut*, afferma che una delle differenze tra l'esistenza estetica e quella etica è che l'esteta non sceglie, ma si lascia vivere. Egli non si pone problemi e vive nell'indifferenza ai valori perché non ha la dimensione della durata, ma vive nell'attimo:

*"Il mio aut-aut non indica la scelta tra il bene e il male, indica la scelta colla quale ci si sottopone o non ci si sottopone al contrasto di bene e male [...] Che chi sceglie tra il bene e il male, scelga il bene, è sì vero, ma questo appare soltanto dopo; poiché l'estetica non è il male, ma l'indifferenza, ed è perciò che dissi che è l'etica a fondare la scelta. Perché non importa tanto scegliere il volere il bene o il male, quanto scegliere il fatto di volere[...]". (Aut-aut p.47)*

Il candidato commenti criticamente le riflessioni problematiche di Kierkegaard, articolandole sia in riferimento al pensiero del filosofo, sia ad una loro attualizzazione storico-sociale.

---

## **Storia**

Il crollo del Muro di Berlino, nel 1989, rappresenta simbolicamente la fine del sistema di rapporti internazionali conosciuto come Guerra Fredda. Il candidato analizzi le caratteristiche principali di questo sistema e illustri alcune delle ragioni che hanno contribuito alla sua fine.

---

## **storia dell'arte**

L'invenzione della fotografia, nell'800, rivoluzionò la concezione della pittura, per secoli considerata soprattutto come arte mimetica, cioè tendente alla rappresentazione della realtà. Alla pittura si presentarono così nuove sfide e fu avviato un processo di liberazione dalle convenzioni della fedeltà al soggetto che conduce alle avanguardie storiche e all'astrattismo.

---

## **psicologia e pedagogia**

A lungo frainteso e ostacolato dalle autorità scolastiche e anche da una parte di quelle religiose, don Lorenzo Milani è stato una delle personalità più significative del dibattito culturale del dopoguerra e la sua vita rappresenta ancora oggi una grande testimonianza di fedeltà nella sua scelta di essere dalla parte degli ultimi. Nel libro *Lettera ad una professoressa*, giunge a rivoluzionare completamente il ruolo dell'educatore, denunciando la natura classista dell'istituzione scolastica italiana e proponendo nuovi obiettivi e nuove metodologie che potessero concretamente andare incontro alla crescita della persona umana. Il candidato tratteggi criticamente i caratteri peculiari della pedagogia di don Milani in relazione al suo pensiero e alla sua analisi storico-sociale.

---